

# Liguria geografia



Anno IX°, Numero 3

Direttore editoriale Giuseppe Garibaldi

Marzo 2007

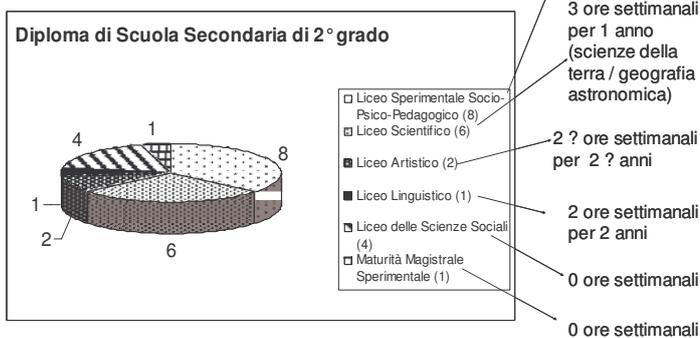
## PERCEZIONI E IMPRESSIONI DI STUDENTI UNIVERSITARI SULL'INSEGNAMENTO DELLA GEOGRAFIA NELLA SCUOLA

Ogni tanto è bene porsi qualche domanda su come gli studenti percepiscono l'insegnamento della nostra disciplina: è dunque con piacere che pubblichiamo questa nota della dott. Antonella Primi, docente nella Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Genova, segretaria della sezione di Genova...

La geografia è percepita ancora come una materia noiosa e mnemonica, lontana dalla realtà territoriale in cui si vive? A questa spinosa domanda abbiamo cercato di rispondere interpellando alcuni studenti che hanno seguito l'insegnamento di "Didattica della geografia" (30 ore, 3 CFU) svolto nel corso di laurea in Scienze della Formazione Primaria dell'Università di Genova durante l'a.a. 2006-2007. In occasione della prima lezione, dopo un colloquio durante il quale sono emerse alcune timide opinioni, ho proposto un sondaggio informale

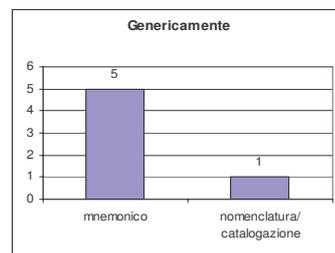
Fig. 1

Diploma di Scuola Secondaria di 2° grado



per comprendere come era stata insegnata loro la geografia nei vari cicli scolastici, se le conoscenze geografiche acquisite erano risultate utili, ad esempio per lo svolgimento o l'organizzazione di viaggi, quali erano le aspettative rispetto al corso<sup>1</sup>. All'inizio i ricordi hanno stentato ad affiorare, specie a proposito del numero di ore di insegnamento geografico settimanale, alcuni studenti non hanno seguito alcun corso di geografia nelle scuole superiori e le loro reminiscenze e impressioni sono talvolta legate all'insegnamento di scienze / scienze della Terra / geografia astronomica (Fig. 1).

Passando a una domanda più specifica è emerso che sia nella scuola elementare sia nella scuola media (secondo la vecchia dicitura) l'approccio della didattica geografica è stato



percepito dagli studenti come prevalentemente mnemonico e descrittivo, e caratterizzato da nomenclature e catalogazioni. Anche nella scuola superiore è risultata prevalente un'impostazione di tipo descrittivo. Tra gli strumenti e le strategie di insegnamento sono state ricordate soprattutto le "gite" e le uscite didattiche<sup>2</sup>, l'utilizzo di "carte mute" da completare e l'impiego di carte geografiche, atlanti e carte murali (Fig. 2).

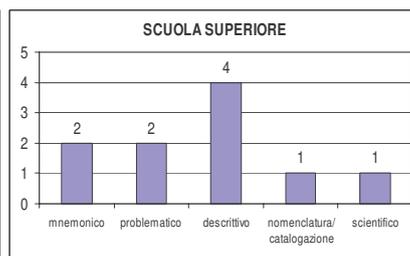
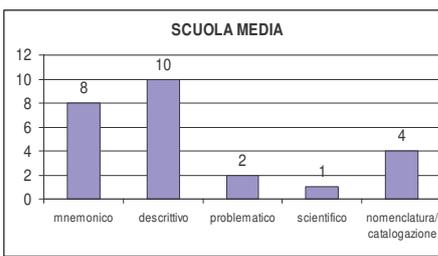
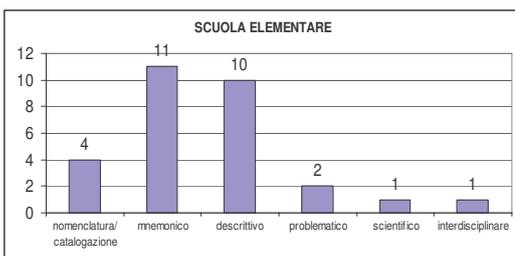


Fig. 2 (a,b,c,d,e) - Ricorda come le è stata insegnata la geografia durante i suoi anni di studio?

Le conoscenze geografiche acquisite durante gli studi sembrano essere state utilizzate soprattutto per leggere e interpretare carte geografiche e cartine turistiche, e per sviluppare una generica capacità di "orientamento geografico"<sup>3</sup>, mentre in un certo numero di casi non sono risultate particolarmente utili o utilizzate in modo consapevole (Fig. 3).

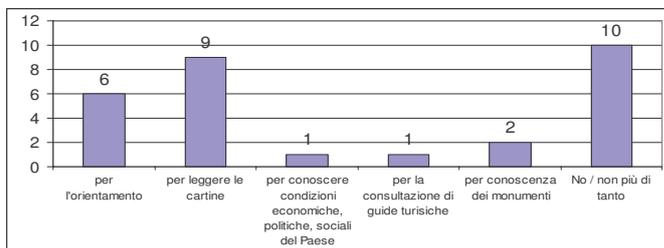


Fig. 3 - Le sue conoscenze geografiche le sono tornate utili per...

segue a p. 5

### ALL'INTERNO

- Incontri di marzo ed escursioni ... pag. 2
- Scheda sui cambiamenti climatici..... pag. 3
- Recensioni e Notizie in breve. .... pag. 6

# VITA DELL' ASSOCIAZIONE

## INFORMAZIONI

Avvertiamo eventuali interessati che sono tuttora disponibili alcune copie del volume di G. GARIBALDI, *Tra Centa e Roia, Ambiente, popolazione, economia di vallate e comuni dell'estremo Ponente ligure*, distribuito gratuitamente due anni fa ai soci della sezione di Imperia. L'opera (312 pp. illustrate) può essere acquistata inviando al Presidente regionale 20 € (comprensivi di spese di imballo e spedizione); i proventi andranno alla Sezione imperiese, che lo ha stampato con propri fondi.

Del successivo volume, che viene distribuito quest'anno a tutti i Soci effettivi (*Tra Leira e Centa. Ambiente, popolazione, economia dei comuni tra Voltri e Albenga, in Riviera e Oltregiogo*, la prima copia, gratuita per i soci effettivi, è disponibile presso la Sezione regionale e presso le sedi provinciali; essa sarà inviata su richiesta solo a chi non fosse in grado di andarsela a ritirare; copie ulteriori, a pagamento, potranno essere inviate - contro rimessa di 17 € - con le modalità precisate sopra. L'invio del volume gratuito + una copia a pagamento costa egualmente 17 €.

**Iscrizioni.** A fine febbraio 2007 i soci sono 278, di cui 204 effettivi (compresi 6 in omaggio), 43 juniores e 31 familiari.

Analizzando la situazione per sezione provinciale, a Genova gli iscritti sono 51 (-20 % rispetto al totale dello scorso anno sociale), di cui 40 effettivi (uno dei quali omaggio), 4 juniores, 7 familiari. Ad Imperia i soci sono 156 (+6,1 %), di cui 105 effettivi (due dei quali in omaggio), 29 juniores, 22 familiari. A Savona il totale degli iscritti è 21 (-48,7 %), di cui 18 effettivi (uno dei quali in omaggio), 1 junior, 2 familiari. Nella sezione interprovinciale la Spezia - Massa-Carrara i soci sono in tutto 50 (+19 %), di cui 41 effettivi (tra essi, due sono in omaggio) e 9 juniores.

Nell'intera Sezione Liguria i nuovi soci sono 48 (33 effettivi, 9 juniores, 6 familiari), mentre sono 63 (56 effettivi, 5 jr, 2 familiari) gli iscritti dello scorso anno che non hanno rinnovato (ma qualcuno di costoro è un ritardatario recidivo, per cui può darsi che alla fine si decida ancora).

A proposito delle cancellazioni, stupisce il fortissimo calo degli iscritti della sezione di Savona, proprio quest'anno in cui è offerta a tutti i soci effettivi una copia del nuovo libro dedicato a quell'area geografica.

## VIAGGI ED ESCURSIONI

### CERIANA E IL CASTAGNO DI FUMAJN (domenica 11 marzo)

Una passeggiata da Nobel... Si visita una zona interessante dal punto di vista geografico, botanico e geologico percorrendo un facile sterrato nell'alta Valle Armea cara a Giulio Natta. In aggiunta, o in alternativa in caso di maltempo, si possono visitare Ceriana e Baiardo. Auto propria, abbigliamento e calzature adatte al periodo e alla quota di 1000 metri, pranzo al sacco. Appuntamento alle ore 9 davanti al Municipio di Ceriana o alle 9,20 al Passo Ghimbegna. Per informazioni e accordi telefonare a Roberto Pavan (0183 294298).

### IL MONTE DI PORTOFINO (domenica 25 marzo)

L'escursione, organizzata dalla Sezione La Spezia - Massa-Carrara, si svolgerà (a seconda del numero di partecipanti) o con mezzi pubblici o con auto (l'ideale sarebbe noleggiare un pulmino, ma si dovrebbe essere almeno 15), con percorso a piedi (circa 2<sup>h</sup>30) da Ruta di Camogli a San Fruttuoso o a Portofino e rientro, mare permettendo, in motobarca sino a Camogli o a Santa Margherita. Per accordi, contattare Anna Lia Franzoni (0585 857786) o Giuseppe Fiorelli (0585 842140) entro il giorno 10.

Per la stessa data pure la Sezione Imperia-Sanremo organizza un'escursione nell'area di Portofino, con partenza in pullman da Sanremo alle 7,00, Porto Maurizio 7,30, Oneglia 7,35. Chi volesse unirsi ai Soci cararensi dovrebbe portarsi il pranzo al sacco e incontrerebbe poi il resto del gruppo ponentino nel tardo pomeriggio, per fare insieme il rientro. Per coloro che non se la sentono di fare il sentiero sul Monte, si potrà prevedere la visita di Camogli e di Portofino Mare, e il pranzo al ristorante. Contattare entro il giorno 10 Matilde Maglio: l'escursione si farà con almeno 20 iscritti. Quota bus 30 €, più € 25 per il pasto al ristorante, da versare possibilmente in anticipo. In caso di brutto tempo, anche gli amanti delle camminate si uniranno al gruppo dei sedentari nelle visite per loro predisposte.

### VIAGGIO ESTIVO (ultima decade di luglio)

Vedere le prime informazioni a pag. 5 di questo giornale.

## GLI APPUNTAMENTI DI MARZO

### GENOVA

Tre conferenze sono previste presso la sede della Sezione, corso A. Podestà, 2:

- mercoledì 14, ore 14,45, Giulio Peirone (docente all'Università, Dip. DISSGELL) presenterà il libro "MINORI & minori"

- mercoledì 21, ore 15, Graziella Corsinovi (docente all'Università, Dip. DISSGELL) presenterà il libro di Luigi Peirone "SIGNIFICANTE e SIGNIFICATO. Ricerca linguistica e prassi Dantesca"

- mercoledì 4 aprile, ore 15, Graziella Galliano (professore ordinario di geografia, direttore del Dip. DISSGELL dell'Università) parlerà del proprio libro "Religioni e immigrazioni. Una lettura geografica".

### IMPERIA (CENTRO CULTURALE POLIVALENTE)

Per il corso d'aggiornamento "La Liguria e il mare, un rapporto complesso e ricco di contrasti", si terranno le seguenti lezioni:

- venerdì 2, ore 17,30 Giuseppe Rocca (professore ordinario nell'Università di Genova) parlerà su "Rigenerazione urbana e trasformazioni funzionali nel waterfront genovese".

- venerdì 16, ore 17,30, Lorenzo Bagnoli (ricercatore presso l'Università di Milano-Bicocca) parlerà su "Colonie marine e ospedali elioterapici nella Riviera di ponente".

- venerdì 23, ore 17,30, Luca Lo Basso (ricercatore nell'Università di Genova) parlerà su "Il commercio oleario dall'Italia meridionale a Marsiglia tra Sette e Ottocento".

- domenica 25, escursione al Monte di Portofino (vedi a lato)

- venerdì 30, ore 17,30, Daniela Galassi (docente nell'Università di Genova) parlerà su "Geografia medica: le patologie d'importazione ieri e oggi. Impatto sul territorio e ripercussioni sullo stato di salute della popolazione"

### CARRARA (LICEO MARCONI)

- martedì 6, ore 15,30, Giuseppe Garibaldi (presidente AIIG-Liguria) presenterà il suo recente volume "Tra Leira e Centa", dedicato all'area ligure tra Voltri ed Albenga. Nell'occasione, una copia del libro sarà offerta ad ogni socio effettivo.

- domenica 25, escursione al Monte di Portofino (vedi a lato)

### SAVONA (ISTITUTO BOSELLI)

- mercoledì 21, ore 16,30, Incontro, guidato da Elvio Lavagna (presidente AIIG Savona) con gli autori di due libri sul Savonese, tra geografia e storia: Giuseppe Garibaldi ("Tra Leira e Centa") e Roberto Siri ("I 125 anni del comune di Ellera"). Nell'occasione, una copia del libro "Tra Leira e Centa" sarà offerta ai soci effettivi che ancora non l'hanno ritirata.

## PERSONALIA

Il collega Lorenzo Bagnoli ha recentemente superato le prove d'esame nel concorso per ricercatore di geografia bandito dall'Università di Milano Bicocca. Congratulazioni al nostro consigliere regionale (e vice-presidente della sezione Imperia-Sanremo), a cui facciamo molti auguri per la nuova attività.

Apprendiamo con piacere che Maria Pia Turbi è stata recentemente nominata componente del Consiglio di amministrazione del Parco dell'Antola e confermata nel Consiglio della commissione "Tutela ambiente montano" del CAI. Alla nostra attiva consigliera regionale i complimenti di "LigGeo", con l'augurio di un proficuo lavoro.

## Scheda 3 - Il surriscaldamento del pianeta

(a cura di R. Pavan)

Cerchiamo di capire dal punto di vista geografico il fenomeno del surriscaldamento planetario, che è già percepibile e non è registrato solo strumentalmente. Questa non vuole essere una trattazione specialistica, ma solo un contributo, neppure completo, alla comprensione di un fenomeno difficile, controverso e soggetto a strumentalizzazioni. Anche gli esperti sembrano in grande difficoltà a interpretare correttamente l'evoluzione climatica in atto, tenendo conto che un enorme e rivoluzionario apporto è dato dai satelliti artificiali, che però inviano dati solo da pochi decenni, da nuove apparecchiature e da decine di modelli matematici; l'interpretazione dei fenomeni spesso è superficiale, contraddittoria o non condivisa.

Innanzitutto, tralasciamo di commentare titoli ad effetto di libri e articoli su questo argomento, anche di autorevoli autori, che a volte sembrano più proclami o profezie che scienza provata e di essi ne diamo solo un piccolo saggio senza alcuno scopo denigratorio: La febbre del Pianeta; Il clima come arma distruttiva; Cronache da una catastrofe; Viaggio in un pianeta in pericolo...; Clima estremo; Il clima è fuori dai gangheri; Ci salveremo dal riscaldamento globale?; Emergenza effetto serra. E così via.

E' risaputo che il clima varia incessantemente per motivi naturali e non solo per motivi antropici. Però alcuni, ormai pochi ma molto potenti, asseriscono che le alterazioni climatiche di origine umana sono marginali nel panorama complessivo e tali da non meritare eccessiva attenzione. Il Protocollo di Montreal e soprattutto quello successivo di Kyoto sulla proliferazione dei "gas serra" stentano a decollare: ci sono troppi interessi economici e di geopolitica da tutelare.

Le variazioni climatiche di origine naturale agiscono in tempi lunghissimi, non percepibili da un singolo individuo, e possono essere interpretate principalmente dallo studio dei "testimoni muti", rocce, ghiacci, anelli di accrescimento degli alberi, morene glaciali, sedimenti oceanici, fossili e possono essere avvertite da una popolazione solo nell'arco di parecchie generazioni. Ad esempio, la Groenlandia - la Terra Verde - colonizzata prima dell'anno 1000 dai Vichinghi di Erik il Rosso perché verdeggianti con buoni pascoli, boschi di betulle e dove talvolta maturavano le mele, dopo 300 o 400 anni fu abbandonata perché resa fortemente inospitale a causa della "piccola era glaciale" che si è registrata dopo il 1200 ed è durata fino alla prima metà del 1800.

I motivi antropici, che è innegabile che esistano, invece hanno effetti più repentini, tant'è che per memoria individuale diciamo: "non ci sono più le mezze stagioni"; "non c'è più il cielo azzurro di una volta"; "questo freddo è arrivato all'improvviso"; "questa umidità è terribile"; "questo caldo è insopportabile"; "non piove mai ma quando ci si mette..." eccetera.

Le ricerche scientifiche, storiografiche e statistiche corrono in aiuto: tutte le volte che si è in presenza di un riscaldamento planetario, le ondate di freddo diminuiscono come numero, ma sono più accentuate come intensità e c'è una estremizzazione dei fenomeni atmosferici. Alle nostre latitudini piove meno, gli inverni sono mediamente meno freddi, le estati sono più o meno calde come al solito, ma il calore percepito è più elevato a seguito dell'aumento dell'umidità relativa ed effettivamente non ci sono più le mezze stagioni (anche l'autunno 2006 appena conclusosi era una "quasi" estate e l'inizio inverno 2007 è molto caldo).

Dalle analisi delle impurità e dei gas imprigionati nelle "carote" di ghiaccio prelevate dai ricercatori del progetto europeo di perforazione in Antartico EPICA (European Project for Ice Coring in Antarctica) fino alla profondità di oltre 3000 metri, si è appreso che negli ultimi 740 mila anni, la Terra ha avuto ben 8-10 cicli climatici diversi e su di essi certamente l'Uomo, con i suoi 200 mila anni da Homo sapiens e circa 10 - 15 mila anni di storia "attiva", non ha avuto alcun ruolo, salvo negli ultimi 200 anni con la rivoluzione industriale.

Variazioni climatiche a grande scala, glaciazioni e periodi interglaciali si verificano da sempre per motivi di natura astronomica (teoria astronomica di Milanković, 1924). In particolare i parametri orbitali responsabili delle alterazioni periodiche della quantità e distribuzione della radiazione solare ricevuta dalla Terra (cicli di M.) sono: l'inclinazione dell'asse terrestre rispetto al piano dell'orbita, la precessione dell'asse di rotazione terrestre e la traiettoria ellittica della Terra attorno al Sole.

Questi tre movimenti combinati modificano con gradualità sia l'intensità della radiazione solare sia il suo angolo di incidenza provocando una diversa distribuzione dell'energia solare sulle varie zone del pianeta. Le variazioni climatiche periodiche legate ai fattori astronomici non sono costanti nel tempo (es. un'era glaciale ogni x anni) perché i cicli hanno durate diverse, con una quantità enorme di combinazioni possibili (es. minimo di eccentricità e di inclinazione; minimo di eccentricità e massimo di inclinazione ecc.). Dal punto di vista esclusivamente astronomico, la fase calda sta declinando: la teoria, supportata dalle indagini, ci dice che il clima terrestre nel lungo periodo è dominato da lunghe ere glaciali interrotte ogni 100 mila anni circa da brevi intervalli caldi di 10-12 mila anni. L'Olocene, epoca in cui viviamo, è uno di questi periodi caldi, per cui ci si può attendere che entro qualche migliaio di anni la Terra entri nella prossima era glaciale.

La teoria di Milanković ha solide basi astronomiche, rimane tuttavia controversa; ultimamente, grazie alle conferme ottenute dalle perforazioni polari, sta tornando in auge.

Altri fattori costituzionali che hanno influenza sul clima sono: le eruzioni vulcaniche che proiettano in atmosfera enormi quantità di pulviscolo (effetto ombreggiamento) e gas (effetto serra), la deriva delle placche continentali (diverso assorbimento e distribuzione di calore tra terre emerse e oceani), la polvere cosmica, l'emissione di grandi quantità di metano.

In passato si è un po' sottovalutata l'influenza del Sole sulle variazioni del clima. La quantità di energia che il Sole ci invia costantemente, diversa tra le regioni equatoriali e quelle polari a causa dell'inclinazione dell'asse terrestre, in parte viene riflessa (30%) e in parte (70%) viene incamerata dalle terre emerse e dagli oceani. L'energia solare inviata alla Terra ha piccole variazio-

ni temporali, con cicli di 11 anni, collegate alla presenza di macchie solari (regioni fredde e poco brillanti), e di facole (strutture magnetiche calde e brillanti). Pare che gli effetti di macchie solari e facole si compensino, ma le osservazioni di dettaglio delle attività solari datano solamente al 1978 con l'osservazione satellitare e la questione è controversa perché non ci sono ancora serie storiche di dati.

Da qualche decina di anni si è assistito al nuovo fenomeno della riduzione della luminosità solare: non è il Sole che riduce la propria intensità, ma il maggiore inquinamento atmosferico chimico e corpuscolare che filtra una buona percentuale di radiazione solare.

A questa serie di fattori intrinseci alla natura planetaria e di geometria spaziale, e comunque non sono i soli, vanno aggiunte le componenti antropiche che sono in aumento principalmente per produzione di energia, spesso sprecata, e di cibo. Sono le più dannose perché hanno un effetto molto rapido, difficilmente compensabile con la stessa velocità dal pianeta e si ripercuotono a cascata su tutto l'ambiente. Considerati i tempi geologici, i danni antropici sono assolutamente recenti, perché mentre la deforestazione a scopi agricoli è abbastanza antica, l'industrializzazione significativa è iniziata solo alla fine del 1700.

L'immissione artificiale in atmosfera di anidride carbonica, di ossidi di azoto, di composti solforati, di cloro-fluoro-carburi, di polveri, lo sfruttamento a scopi aeronautici della fascia delle correnti a getto (6.000-15.000 m) e la costruzione di grandi dighe producono effetti che si sommano all'enorme uso di petrolio e carbone. Questi ultimi sono prodotti fossili – originatisi nel corso di milioni di anni – che vengono bruciati in un istante.

L'industrializzazione e lo sfruttamento massiccio delle risorse non rinnovabili della terra, oltre che renderci più comoda la vita, modificano la concentrazione dei gas ad effetto serra nell'atmosfera. La presenza di quasi tutti questi gas in atmosfera è del tutto naturale, ma aumentando artificialmente la loro concentrazione a livello troposferico e della bassa stratosfera, c'è un aumento abnorme della temperatura soprattutto nella zona circumpolare N e nel nord Atlantico. La temperatura in alcune zone del pianeta è in salita per il solo aumento della concentrazione dei gas serra, non essendoci nessun rapido effetto collegabile alla geometria celeste o al sole.

Si stanno riducendo la superficie e il volume dei ghiacciai artici e delle terre emerse e ci sono già variazioni di molte caratteristiche geografiche, quali il corso e le portate di alcuni fiumi, la disponibilità di acqua dolce e di nuove aree coltivabili in alcune zone e l'avanzamento di aree desertiche in altre, lo scongelamento del "permafrost", l'estremizzazione dei fenomeni meteorici, l'aumento (come numero, intensità e ubicazione) dei fenomeni ciclonici, lo sconvolgimento dei regimi dei venti e delle precipitazioni, eccetera.

Purtroppo l'acqua dolce resa disponibile dallo scioglimento del ghiaccio polare va perduta perché dispersa negli oceani. Tra poco forse saranno possibili e commercialmente molto convenienti per molti mesi e senza necessità di navi rompighiaccio anche i collegamenti tra Oceano Atlantico e Oceano Pacifico attraverso il Passaggio a Nord-Ovest nel Mar Glaciale Artico e il Passaggio a Nord-Est attraverso lo Stretto di Bering, potendosi così evitare i Canali di Panama e di Suez.

In controtendenza, ma di questo si parla poco, sta aumentando la superficie ghiacciata dell'Antartide: mentre il bacino artico è un'area oceanica quasi completamente circondata da masse continentali periodicamente riscaldate dalle correnti calde oceaniche, l'Antartide è un continente di 14 milioni di Km<sup>2</sup> ricoperto dai ghiacci, circondato dal freddo oceano meridionale.

Studiando la concentrazione del metano contenuto nell'aria imprigionata nei ghiacci polari, gli studiosi hanno constatato che il raffreddamento dell'emisfero sud è collegato direttamente al riscaldamento del Nord Atlantico e viceversa, in una sorta di "altalena bipolare" (H. Fisher). Per questo non si verificherà un repentino e drammatico innalzamento del livello medio del mare (60-70 m se si sciogliessero tutti i ghiacci) e non spariranno intere città costiere, ma ci sarà – come già c'è – una "migrazione" dei ghiacci dall'emisfero N a quello S che almeno in parte andrà a compensare l'eccesso di acqua di fusione dei ghiacci artici e delle catene montuose e la dilatazione delle masse oceaniche causata dal riscaldamento dell'acqua. L'innalzamento ci sarà, ma limitato.

Quasi certamente, mentre la temperatura nell'emisfero N continuerà ad aumentare, paradossalmente Europa e Nord America andranno incontro ad una nuova era glaciale per via della inevitabile perturbazione della Corrente del Golfo che nella risalita verso N perde calore e evaporando aumenta la salinità. L'acqua fredda e salata è densa e pesante e sprofonda tornando verso il punto di partenza. A causa del rapido scioglimento dei ghiacci artici è immessa nel Nord Atlantico una grande massa di acqua dolce che può far bloccare la Corrente del Golfo e si andrebbe incontro a un drastico abbassamento delle temperature.

Pare certo, ma nessuno può sapere quando, che il blocco della Corrente del Golfo ci sarà. Il mondo scientifico è in difficoltà ad interpretare pacatamente il fenomeno del surriscaldamento planetario: è la prima volta nella storia della Terra che a un normale alternarsi di cicli caldi e freddi si sovrappone la forte componente perturbatrice di 7 miliardi di esseri umani.

Quanto su esposto è stato scritto tra la fine di dicembre 2006 e i primi giorni del 2007, per avere a disposizione i dati ufficiali del novembre 2006. Nelle ultime settimane c'è stata un'improvvisa accelerazione mediatica sul tema del surriscaldamento globale; tutti gli opinionisti, anche quelli non esperti del settore stanno impossessandosi della materia. L'unica certezza è che anche l'inizio di questo inverno è stato eccessivamente caldo nell'emisfero N mentre in quello S si stanno ancora verificando temperature medie più basse di quelle mai registrate. Il 2 febbraio 2007 stata illustrata l'Anteprima del Rapporto dell'IPCC (International Panel on Climate Change) sullo stato del pianeta, dal quale però non si attendono sostanziali novità. Il fatto che sia solo un'anteprima, fa pensare che gli esperti debbano prima assemblare e sottoporre i risultati ai loro sponsor, governi o multinazionali o associazioni che siano.

Speriamo di sbagliarci e confidiamo che le ricerche siano state libere ed indipendenti .

**Roberto Pavan**

## segue da p. 1

Da due domande di carattere più tecnico è emerso che 8 studenti su 22 avevano sentito parlare di “carte mentali” dal punto di vista geografico, e solo uno aveva sentito menzionare il concetto di “geograficità”. Solo 2 persone sapevano dell’esistenza dell’A.I.I.G., mentre nessuno conosceva o era abbonato a riviste di didattica della geografia<sup>4</sup>.

Infine, per quanto riguarda le aspettative rispetto ai contenuti del corso è risultato prevalente l’interesse per “come insegnare geografia nella scuola primaria” (Fig. 4), interesse espresso da alcuni in modo significativo: «vorrei imparare un metodo per insegnare la geografia che sia più completo, motivante ed efficace di quello che ho ‘subito’ io»; «mi piacerebbe approfondire un metodo di insegnamento della geografia che sia vicino alla realtà e alle esigenze dei bambini e delle persone, per poter presentare la materia come utile e divertente anziché come noiosa memorizzazione di nomi»; «a me piacerebbe avere indicazioni per come insegnare la geografia ai bimbi e non ripetere sempre mari, monti e città, ma dare qualcosa di più».

Antonella Primi

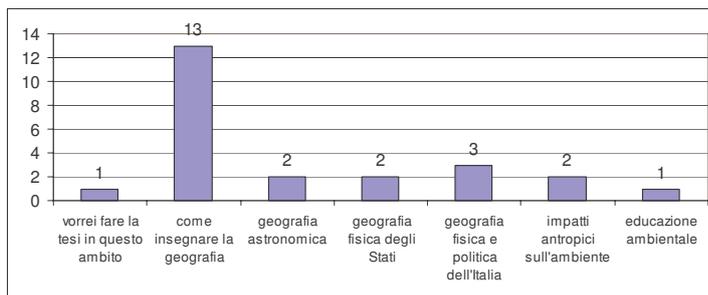


Fig. 4 - Quali aspetti / temi geografici vorrebbe approfondire durante il corso?

<sup>1</sup> Il questionario, cui hanno risposto in forma anonima 22 studenti di varia età, comprendeva prevalentemente domande con risposta aperta, tra cui: Ricorda come le è stata insegnata la geografia durante i suoi anni di studio? (mediante una nomenclatura / catalogazione, in modo mnemonico, in modo descrittivo, in modo problematico, scientifico, con l’ausilio di uscite didattiche, esperienze sul territorio, con quali strumenti / sussidi) - Ricorda differenze tra scuola elementare, media e superiore? - Durante i suoi anni di studio ha avuto occasione di svolgere uscite didattiche, escursioni, gite? Quali e a quale livello scolastico? - Le sue conoscenze geografiche le sono tornate utili durante i suoi viaggi? In che modo? - Ha mai organizzato un’uscita didattica, una gita, un’escursione per studenti della scuola primaria? Quali criteri ha tenuto presenti? - Conosce / ha sentito parlare di carte mentali dal punto di vista della geografia? - Conosce / ha sentito parlare del concetto di “Geo-graficità”? - Quali aspetti / temi geografici vorrebbe approfondire durante il corso? - Conosce l’A.I.I.G. - Associazione Italiana Insegnanti di Geografia?

<sup>2</sup> Le uscite didattiche, trattandosi in maggioranza di studenti universitari dell’area ligure-piemontese, sono state svolte prevalentemente nel comune di residenza, in Liguria o in regioni del Nord Italia nelle scuole elementari; in Nord Italia e in Europa nelle scuole medie; in Europa, Nord Italia e Centro Italia nelle scuole superiori.

<sup>3</sup> A un’ulteriore domanda circa l’organizzazione di viaggi in prima persona le mete prevalenti sono risultate quelle in Italia e in altri Stati europei.

<sup>4</sup> Si spera di aver colmato quest’ultima lacuna offrendo agli studenti frequentanti un numero della rivista “Ambiente Società Territorio”.

## Progetto di viaggio estivo: forse andremo in Inghilterra.

Il viaggio più atteso dell’anno - quello che si svolge in estate, nell’ultima decade di luglio - non è stato tuttora definito per una serie di questioni, non ultima il prezzo.

Infatti, sfumata per il 2007 l’ipotesi che il Presidente regionale accarezzava da tempo (ipotesi, peraltro, solo rinviata e non certo abbandonata, e di cui si riparerà nelle assemblee dei soci in autunno), si vorrebbe proporre per quest’estate un viaggio nella parte meridionale della Gran Bretagna, dove l’AIIG ligure non è stata mai.

Ci stiamo lavorando da tempo con l’agenzia ETLIM Travel di Imperia, e vi faremo la proposta definitiva (o quasi) nel prossimo numero del nostro giornale, in modo che possiate decidere entro fine aprile se aderirvi o meno.

L’itinerario, ancora in corso di elaborazione, dovrebbe comprendere la visita della Cornovaglia e (almeno parzialmente) del

Galles e di alcune località dell’Inghilterra centro-meridionale, dedicando almeno due intere giornate a Londra (di cui una di visite libere). Si dovrebbero toccare Winchester, Salisbury, Stonehenge, Exeter, Plymouth, Penzance (all’estremità occidentale della Cornovaglia), Gloucester, Stratford-upon-Avon, Oxford e Canterbury.

Si accennava all’inizio alla questione “prezzo”: certamente il Regno Unito è molto più caro (come pure l’area scandinava) rispetto all’Europa centrale e meridionale, e per tale motivo la programmazione di questo viaggio è complessa, ma confidiamo di riuscire a raggiungere un giusto equilibrio qualità/prezzo, soprattutto se si potranno spuntare buone tariffe per il tragitto aereo (da Genova o da Milano), ottenibili facendo la prenotazione il più presto possibile.

Perciò, occhio al prossimo numero del giornale!

### Geografia, pura opinione.

Siamo talmente abituati ai titoloni, che forse non sarebbe il caso di parlarne, ma viene da ridere se si pensa che il quotidiano nazionale *Corriere della Sera* qualche tempo fa ha dedicato ben mezza pagina alla notizia (!) che una più precisa misurazione del territorio del Liechtenstein aveva recentemente stabilito che la sua superficie è più vasta di ben ... 0,5 km<sup>2</sup> rispetto a quanto si sapeva. E, per farla leggere, il titolo è stato il seguente: **Il minuscolo Liechtenstein è un chilometro più grande. Le carte geografiche del mondo devono essere corrette** [la sottolineatura è nostra]. Non ce la prendiamo con l’autrice del pezzo (che sarà rimasta stupita quanto noi, crediamo, dello spazio dedicato ad una questioncella risibile) e con il fantasioso titolista, ma bisogna proprio dire che - piuttosto che compiaciuti che si sia dedicato tanto spazio ad una notizia di carattere geografico - ci sentiamo presi in giro perché il giornale trova modo di occuparsi di sciocchezze, invece di considerare lo stato miserando della geografia nella nostra scuola (il Ministro aveva promesso di riportare a 2 le ore settimanali di lezione nella scuola media: che cosa ne è stato? Nelle superiori, stante anche il blocco della riforma, nei licei la materia è tuttora assente o presente in misura minima). Altro che Liechtenstein! (G.G.)



**LIGURIA  
GEOGRAFIA**

*Notiziario della Sezione ligure  
dell'Associazione italiana  
insegnanti di geografia*

Anno IX°, n. 3, Marzo 2007

(chiuso il 26 febbraio 2007)

**Direttore responsabile: Silvano Corradi**

Periodico fotocopiato in proprio,  
registrato presso il Tribunale di Imperia  
il 10.11.2006, n. 660/06 cron., n.3/06 periodici

**Redazione: Sezione regionale AIIG  
Via M. Fossati, 45 - 18017 CIPRESSA (IM)**

**Fax 0183 999877 E-mail: [gaivota.gg@Alice.it](mailto:gaivota.gg@Alice.it)**

**Sito Internet: [www.aiig.altervista.org](http://www.aiig.altervista.org)**

Codice fiscale 91029590089

\* \* \*

**Consiglio della Sezione Liguria**

(per il quadriennio 2007 - 2010)

**Giuseppe Garibaldi, presidente**

**Graziella Galliano, vice-presidente**

**Maria Paola Curto, segretaria**

**Luca Ramone, tesoriere**

**Lorenzo Bagnoli, Maria Pia Turbi**

**Renata Allegrì (cooptata per la scuola media),**

**Anna Lia Franzoni (pres. La Spezia - Massa-Carrara),**

**Daniela Galassi (pres. Genova),**

**Elvio Lavagna (pres. Savona)**

**Telefono Presidente: 0183 98389**

**Telefono Segretaria 0184 289294**

**Sedi delle Sezioni provinciali:**

**16128 GENOVA, Dipartimento Dissgell  
dell'Università, Corso Andrea Podestà, 2**

Presidente Daniela Galassi, tel. 010 20953602

e-mail: [d.galassi@unige.it](mailto:d.galassi@unige.it)

Segretaria Antonella Primi, tel. 010 20953603,

e-mail: [primi@unige.it](mailto:primi@unige.it)

**Sede riunioni: Aula magna Istituto Nautico**

**18017 CIPRESSA (IM), Via M. Fossati, 45**

Presidente Giuseppe Garibaldi, tel. 0183 98389,

e-mail: [gaivota.gg@alice.it](mailto:gaivota.gg@alice.it) / [gaivota@credit.tin.it](mailto:gaivota@credit.tin.it)

Segretaria Matilde Maglio,

tel. 0183 61551, 019 4501165, 320 1174208,

e-mail: [nonna.matilde@libero.it](mailto:nonna.matilde@libero.it)

**Sede riunioni: Centro culturale polivalente**

(g. c. dal Comune), **Piazza Duomo, Imperia**

**LA SPEZIA - MASSA-CARRARA**

**54033 CARRARA, Liceo Marconi, Via XX Settembre 140**

Presidente Anna Lia Franzoni, tel. 0585 857786,

e-mail: [alia.franzoni@liceomarconi.it](mailto:alia.franzoni@liceomarconi.it)

Segretario Giuseppe Fiorelli, tel. 0585 842140

e-mail: [mimosa@tin.it](mailto:mimosa@tin.it)

**Sedi riunioni: Carrara, Liceo Marconi**

**La Spezia, Istituto Professionale Einaudi**

**17100 SAVONA, Via dello Sperone 3/7**

Presidente Elvio Lavagna, tel. 019 851743,

e-mail: [e.lavagna@alice.it](mailto:e.lavagna@alice.it)

Segretario Franco Mordegli, tel. 019 991840,

e-mail: [framo@email.it](mailto:framo@email.it)

**Sede riunioni: Istituto tecnico P. Boselli**

**Via San Giovanni Bosco, 6 - Savona**

\* \* \*

**Quota annuale di adesione all'AIIG:**

**Soci effettivi € 25, Juniores (studenti) € 10**

**Familiari € 10 (col notiziario € 15).**

**Abbonamento a LigGeo (per soci esterni): € 10**

da consegnare ai segretari provinciali o

versare sul c. c. postale n. **20875167,**

**intestato a: AIIG - Sezione Liguria**

© AIIG - Sezione Liguria

**SEGNALAZIONI & RECENSIONI**

**REGIONE LIGURIA - UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PISA, *Atlante dei centri abitati instabili della Liguria. III. Provincia di Savona***, a cura di P. R. Federici, M. Capitani, A. Serani, S. Stano, Genova, Tipolitografia Nuova ATA, 2006, pp. 171

Dopo i primi due volumi, usciti negli anni 2001 e 2004 (e dedicati rispettivamente alle province della Spezia e di Genova), il terzo - stampato nel 2006 - allarga alla provincia di Savona l'importante ricerca sui centri abitati instabili della Liguria, che sta quasi per essere conclusa, essendo il testo del 4° e ultimo volume della collana (dedicato alla provincia d'Imperia) ormai pressoché terminato.

Come i precedenti, anche il 3° volume è costituito da due parti, un'introduzione e una generale schedatura dei siti instabili. L'introduzione, curata da Paolo Roberto Federici, contiene in una trentina di dense pagine i lineamenti geologici del territorio della provincia di Savona e dell'evoluzione paleogeografica e tettonica, interessanti lineamenti climatici (questi dovuti a Federica Biagioni e Franco Rapetti), i lineamenti geomorfologici, un ampio cenno sulla diffusione del fenomeno franoso in antichità e oggi, e si chiude con l'elenco dei centri abitati instabili (in numero di 25) e la segnalazione di altri 21 centri abitati degni di esser presi in considerazione.

Segue poi la *serie delle 25 schede* relative ai centri abitati instabili, ciascuna corredata di originale cartografia al 5.000 (su fondo della carta tecnica regionale) e di idonee fotografie a colori, con osservazioni tecniche molto particolareggiate e con l'indicazione dei provvedimenti già presi dai vari enti responsabili per risolvere o alleviare i rischi di questi fenomeni di instabilità sulle abitazioni e sulla popolazione che vi abita.

Al termine, in circa 15 pagine sono brevemente descritti gli altri 21 casi; quindi il volume termina con un'ampia bibliografia di circa 120 lavori. (G.G.)

**REGIONE LIGURIA, DIPARTIMENTO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE & EDIZIONI DIABASIS, *Aurelia & le altre. Una guida***, Carpi (MO), Nuovagrafica, 2006, pp. 451 (€ 50,00)

Il grosso volume - la cui pubblicazione abbiamo segnalato nel numero 1 del giornale - è dedicato ad un'ampia descrizione della Via Aurelia, una vera e

propria guida, il cui obiettivo finale è la valorizzazione paesistica di questa strada lungo la quale si è sviluppata la Liguria moderna. Gli autori sostengono che «la chiave di lettura scelta per guidare il viaggiatore d'oggi non guarda soltanto al passato e neppure fa propria la nostalgia che insieme all'antico tracciato privilegia antiquati mezzi di trasporto, ma semmai di questo passato intende recuperare i valori perduti: la lentezza, il viaggio consapevole e ad occhi aperti, l'attenzione non solo estetica al paesaggio, l'aderire della circolazione alla vita delle comunità attraversate, la strada come identità e strumento di sviluppo locale».

E ancora: «il progetto qui presentato si propone di liberare l'Aurelia dai vincoli (mentali, fisici, amministrativi) che la mortificano, di restituirla alla dimensione del viaggio e del racconto, con tutto quello che il viaggio suggerisce in termini di libertà, scoperta, piacere, ma anche di occasione di riflessione».

Dopo due capitoli introduttivi (di M. Quaini il primo, di D. Biondi e P. Rocco il secondo), ha inizio la "guida" vera e propria (curata da Biondi e Quaini), divisa in 25 capitoli che seguono l'intero percorso della strada in Liguria, da Ventimiglia ad Ortonovo, curiosamente in senso opposto a quello tradizionale, da Roma verso i confini esterni dello Stato romano (e anche gli odierni cippi chilometrici partono dalla capitale per arrivare ai quasi 700 di Ponte San Luigi); d'altronde, la Via Aurelia porta solo il nome di un antico itinerario, ma è opera che non ha più di due secoli. Il suo percorso, sul libro, si snoda tra carte topografiche antiche e recenti (purtroppo rielaborate al computer), fotografie in bianco e nero (piccoli quadratini che mostrano porzioni della strada) e grandi immagini a colori (che illustrano anche aspetti a qualche distanza dalla via) e, sopra tutto, tra moltissime citazioni di autori di varie epoche che - avendola percorsa almeno in parte - ci comunicano le loro impressioni.

Un lavoro, in conclusione, graficamente piacevole (anche se è alquanto faticoso rintracciare il testo delle note), che appare soprattutto una grande ricerca erudita per fare onore ad una strada tuttora bellissima. (G.G.)

**NOTIZIE IN BREVE**

**1957-2007: 50 anni di UE**

Il titolo non è proprio corretto, perché il 25 marzo 1957 a Roma furono firmati gli accordi per la nascita della Comunità Economica Europea e dell'Euratom (dal 1951 esisteva già la Comunità Europea del carbone e dell'Acciaio, CECA). E' comunque da là che partì l'UE di oggi, che è nata il 1° novembre 1993 (con l'entrata in vigore del trattato di Maastricht del 1992) e costituisce il coronamento di un processo di integrazione che

dura dunque da cinquant'anni.

A pag. 3 di *LigGeo* di gennaio si è parlato dell'adesione più recente, quella della Bulgaria e della Romania, avvenuta il 1° gennaio, che ha portato gli stati aderenti a 27.

I giovani non si sono dovuti abituare all'unità europea perché ci sono già nati dentro, ma chi ha oltre cinquant'anni ha vissuto in tutto o in parte questo lungo processo e ne ricorda i momenti d'entusiasmo e i lunghi periodi difficili.

Forse non sarebbe male che si meditasse su alcune almeno delle cose positive capitate a ciascuno

di noi dal trovarci in questa grande organizzazione soprannazionale; egualmente ci chiediamo (e chiediamo ai soci e ai lettori): quali ritenete siano le cose più importanti da fare, possibilmente "a costo zero" o quasi - nel decennio 2007-17 - per migliorare ancora questa convivenza, che suscita in alcuni un senso di fastidio per una certa burocratizzazione, e che pare dunque aver un po' "ingessato" la nostra vita e le nostre attività?

**Chi vuole può scrivere (per posta elettronica) al giornale, esprimendo concisamente le sue idee.**